



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA



dom. 23-30 novembre 2025

AVVISI

* Sabato 21/11 è la memoria di S.Cecilia, patrona del canto e della musica: ringraziamo i nostri cori di Gardolo e Canova che impreziosiscono le nostre liturgie nei vari momenti della vita aiutandoci a pregare nel canto liturgico.

* **Domenica 30/11 inizia il tempo di avvento:** ci saranno in distribuzione i Calendari dell'Avvento-Natale per la preghiera personale e in famiglia e le Corone d'avvento preparate dal Gruppo post-cresima e gruppo missionario di Canova.

*

S. MESSE

DOMENICA 23 novembre	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo	ore 10.30 GARDOLO	+ fam. Nicolini; Bernardino Castelletti; Aldo, Tullia e Adelina Forti; Michele; Pia e Dario; Sergio Pedrolli; def. fam. Weiss; Anna; Giovanna
Lunedì 24 novembre	<u>ore 10.00</u> GARDOLO	+ Funerale di Gabriele Frizzera
Martedì 25 novembre	<u>ore 10.00</u> GARDOLO	+ Funerale Bonmassar Lucia
Mercoledì 26 novembre	ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 27 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ def. fam. Mattedi e Lazzeri; Anna Palauro; se. Intenzione; Per le anime del purgatorio
Venerdì 28 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+sec. intenzione
SABATO 29 novembre	ore 20.00 GARDOLO	+ Ettore, Ivana, Augusto, Giovanna e Ines
DOMENICA 30 novembre	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
1ª di AVVENTO	ore 10.30 GARDOLO	+ fam. Nicolini; Aldo, Tullia e Adelina Forti; Guido Ravelli; Emilia Michelin; Luchi Claudia; Eccher Silvia

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

CRISTO RE DI MISERICORDIA

Questa è l'ultima domenica dell'anno liturgico e da un secolo è dedicata a Cristo re dell'universo. Pio XI la istituì per mostrare ai numerosi re di questo mondo un sovrano differente, che salvò l'umanità. Voleva far comprendere che sacrificio e amore valgono più della magnificenza, dell'esteriorità, del potere. Oggi di questa lezione forse hanno ancora bisogno vip, influencer, manager e politici, e forse anche noi. È importante che tutti sappiamo che ciò che conta, per il nostro Dio, non è la posizione occupata, ma l'amore che seminiamo nella nostra vita.

PREGHIERA

Signore Gesù, riconosciamo la tua maestà,
ma non ci intimorisce: sei un sovrano buono, saggio e illuminato,
che si mette al fondo e non fa pesare il suo blasone,
che aspetta i tempi dei sudditi senza forzarli,
che valorizza i loro talenti e perdona i loro capricci. Non ci
chiedi di inchinarci al tuo passaggio,
ma di seguirti imparando da te misericordia, amore,
riverenza e impegno per i fratelli di ogni tempo e ogni luogo. Amen

Le ultime parole di due crocifissi

Gesù ha condiviso tutta la sua vita con gli uomini che lui ha scelto e quelli che ha incontrato; ha mangiato con loro, ha pregato con loro, ha camminato e dialogato con loro.

Ma anche nella morte, in quella terribile e ingiusta morte, non è da solo: accanto a lui ci sono due *malfattori*, *condannati alla stessa pena*, due uomini che stanno soffrendo quello che lui soffre, che incontra a livello del suo sguardo e con i quali parla. La morte in croce toglie il respiro, costringe ad esprimersi per monosillabi, eppure uno di loro riesce a fare un breve discorso, a pronunciare dei giudizi, a implorare una grazia.

E le sue parole ci commuovono, perché sono l'unica vera difesa per il Figlio di Dio che muore sulla croce, abbandonato da tutti, e l'attestazione più sincera di una fiducia che si aggrappa all'Unica Speranza possibile.

[...]

Quel ladrone avrebbe potuto *deridere* e disprezzare, forte dell'esempio dell'altro, il poveraccio messo a morte col titolo di *re*, quello che chiamavano il salvatore ed era ora incapace di *salvare* persino *se stesso*, quell'*eletto* che anche Dio sembra aver abbandonato alla sua sorte. Eppure riconosce la sua regalità e si aggrappa con fiducia alla speranza di entrare nel suo *Regno*, chiede di essere *ricordato* non per le sue *azioni* che lo bollano come *malfattore*, ma per quello che è, per quella fede che ora lo abita, per quella dignità che gli uomini gli tolgono ma che è certo di poter ritrovare nella dimora eterna dell'amore di Dio.

Quel ladrone, insomma, fa quello che noi spesso non riusciamo a fare: riconosce e difende Dio proprio quando gli appare impotente; chiede Vita e Salvezza a un crocifisso che sembra non riuscire ad opporsi al male e alla violenza; rispetta il silenzio di Dio nella certezza che non sarà la morte l'ultima parola. Ed è così che incontra l'onnipotenza che entra nelle profondità del male e lo vince; è così che il *paradiso*, nato dalla forza della prima parola creatrice del Padre, gli è ora riaperto in dono dalle ultime parole umane del Figlio di Dio.

dal commento di sr Chiara Curzel